

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni
Numero separato centesimi 5
Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 24 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono e lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

Giunto all'undecimo anno di sua vita, serbandosi fedele alla bandiera della libertà coll'ordine il GIORNALE DI PADOVA ingrandirà nel prossimo anno il suo formato, per corrispondere sempre più alla benevolenza del pubblico coll'abbondanza e colla prontezza delle notizie.

Il GIORNALE DI PADOVA offre anche pel 1876 agli associati annui, che pagheranno anticipatamente l'intero importo del loro abbonamento,

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

che si pubblica a Milano dalla Ditta Treves, per sole Lire 20 in luogo delle Lire 25 suo prezzo originario. Il GIORNALE DI PADOVA spera che i benevoli lettori vorranno continuargli il loro appoggio, e metterlo così in grado di realizzare progressivi miglioramenti.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA		Senza ILLUSTRAZIONE	
	anno	Padova all'anno	sem. trim.
Padova all'Ufficio	L. 38	L. 18	9.50 5
a domicilio	42	id. a dom.	22 11.50 6
Pel Regno	44	Pel Regno	24 12.50 6.50

In alcuni avvisi venne per errore stampato il prezzo di associazione annua al Giornale e Illustrazione per il Regno in L. 48 in luogo di L. 44.

Interessiamo i Comuni della Provincia a volerci rimettere i pagamenti in vaglia postale anzichè in mandati.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 18. — L'Assemblea discuterà oggi il progetto sulle circoscrizioni elettorali e lunedì la legge sulla stampa e sulla leva dello stato d'assedio.

BREMA, 18. — Secondo le ultime notizie nella catastrofe della Mosella sonvi 80 morti e 120 feriti.

AJA, 18. — La Camera respinse il bilancio relativo alle fortificazioni. Il ministro della guerra dichiarò che così non poteva eseguire il bilancio della guerra, e domandò che la discussione del bilancio venisse aggiornata domani.

LONDRA, 18. — Il Daily News riporta la voce che il Kedive abbia offerto all'Inghilterra di vendere per 1,600,000 sterline il diritto che ha il Kedive del 16 0/0 sui benefici sopra l'ecedente profitto del canale.

PEST, 13. — Camera. — Tizza rispondendo ad una interpellanza relativa alla possibile occupazione delle provincie insorte della Turchia da parte dell'Austria-Ungheria, disse che il governo ungherese non ebbe occasione nè di dare nè di rifiutare il suo assenso a tale misura e soggiunge che il ministro degli esteri agisce di concerto colle potenze europee per allontanare, con una pronta pacificazione delle provincie insorte, anche la possibilità che la pace sia turbata.

EDIMBURGO, 18. — In una riunione d'operai, Derby disse: Non credo che l'anno 1876 vedrà la questione d'Oriente definitivamente regolata, ma si deve sperare bene. Sembra che tutti i governi siano disposti ad usare la mode-

razione, tuttavia la questione è piena di difficoltà. Sono convinto che la compera delle azioni del canale di Suez sia una misura saggia, ma non sarebbe tale se avesse il significato, attribuitole ingiustamente, di un protettorato sull'Egitto o di un mutamento nella nostra politica in Oriente. Noi abbiamo ottenuto la sicurezza di libero passaggio nelle Indie ed oso credere che le altre nazioni non sentano per tal fatto la gelosia che fu predetta da alcune persone.

VIENNA, 18. — La *Corrispondenza Politica* pubblica un articolo ufficioso sull'Iradè del Sultano. L'articolo dice che l'Iradè non offre alcuna garanzia per la sua esecuzione e che le difficoltà per la sua esecuzione possono superarsi soltanto coll'accordo fra la Porta e le potenze firmatarie del trattato di Parigi.

DIARIO POLITICO

PARLAMENTO TEDESCO

Il telegrafo ci diede l'importante annuncio della seduta del Reichstag nella quale la politica finanziaria del ministero ha subito uno scacco, ma non conosciamo ancora i dettagli della discussione, che dev'essere stata assai viva, nè la cifra dei voti che determinarono la reiezione del progetto. Queste circostanze sono importantissime a conoscersi per fare un calcolo almeno approssimativo sulla sorte riservata a quelle leggi, quando, come disse Bismark, saranno ripresentate in un'altra sessione insieme agli articoli respinti del Codice Penale. Intanto è notevole che da poco in qua il Parlamento si mostra più indocile ai vo-

lari del Cancelliere, al quale forse non riuscirebbe più di spaventare i dissenzienti dalla sua politica colla solita minaccia di ritirarsi dagli affari. Certo il sig. di Bismark è una grande personalità, ma sappiamo che se molti possono essere utili a questo mondo, è certo Bismark lo fu e lo è in sommo grado al suo paese, nessuno poi, è assolutamente necessario.

ASSEMBLEA DI VERSAILLES

Da Versailles continuano ad arrivarci le particolarità sull'ormai noioso argomento degli scrutini per la nomina dei senatori inamovibili. Frattanto i giornali seguitano ad interpretarne le conseguenze, che si prevedono poco liete.

Il *Constitutionnel* dice: «Le elezioni senatoriali furono un'operazione funesta; è ben inteso che non è la lista dei senatori eletti, che c'induce a giudicare così; molti di quei nomi non ci piacciono: nessuno però c'incute timore.»

Ma ciò che cagiona una sorpresa inaspribile, ciò che confonde il pubblico, ciò che lo trascina al disgusto o ad una illarità irriverente, è il modo col quale queste elezioni furono condotte, e lo spettacolo delle manovre impiegate per farle riuscire.

Intanto l'Assemblea approvò definitivamente il progetto di riforma giudiziaria in Egitto: dopo quanto aveano fatto in argomento le altre potenze era la sola cosa che restava a fare anche alla Francia.

L'AUSTRIA IN ORIENTE

Convien dire che il progetto finora negato di un intervento dell'Austria Ungheria abbia fatto molti passi nel campo

presentasse sulla soglia, avvertendo il padrone che il marchese di Chaudrin desiderava vederlo.

Chaudrin era un personaggio troppo alto per poterlo far attendere, e il signor d'Arcos, sebbene alquanto contrariato perchè avrebbe voluto continuare la conversazione colla figliuola, fu costretto di recarsi nella sala per ricevervi il marchese di Chaudrin.

Rimasta sola, Isabella si coprì il volto con ambe le mani e scoppì in dirotto pianto.

Giovanni d'Arcos non era dunque uscito vincitore nella prova tentata, ma non poteva nemmeno dire di essere stato vinto.

Se Isabella non aveva accettato di divenire immediatamente la sposa del marchese Enrico di Courbet, non aveva respinto recisamente questo partito.

Mostrandosi seria e ragionevole, tergiversando, rifiutando di prendere una decisione all'impazzata aveva dato prova di senno.

Anche il padre era costretto di riconoscerlo e di apprezzare viemaggiormente il carattere della figliuola.

«Attendiamo, padre mio!...» aveva detto Isabella: — lasciate ch'io interroghi il mio cuore e mia madre.

Come mai il signor Giovanni avrebbe potuto disconoscere questo santo diritto al quale sua figlia faceva appello?...

Come avrebbe potuto dirle: no, occorre che tu ti decida subito, che tu sia da oggi, da domani la fidanzata del marchese Enrico di Courbet?

(Continua)

APPENDICE 65)

ADRIANA

ROMANZO

HEDORO SAVINI

— Altra cosa è fabbricare e vendere dei panni, fornire carne e farina degli eserciti, altro decidere della tua felicità. E poi non ti ho fatto la descrizione del nuovo stato che ti preparo? Forse non hai inteso nulla: infatti, non avevi l'aria di prestarmi grande attenzione. Posso però assicurarti che ho agito per il tuo bene, perchè ti amo...

— Non ne ho mai dubitato, padre mio, siine certo: nessuno più di me apprezza il tuo amore: mi hai sempre amata tanto!

— Oh questo poi sì.

— E ti contraccambio con tutta l'anima.

— Brava, ti sono proprio grato di questi tuoi sentimenti e non dubito che anche in questa circostanza solenne vorrai darmi prova di affetto e di arrendevolezza ai miei consigli. Sai benissimo che quanto più mi sta a cuore è la tua felicità. Ebbene, sai a chi vorrei vederti sposa? — disse precipitosamente il signor Giovanni dopo un istante di si-

lanzio come se affaticato di quel lungo esordio desiderasse finir tutto con una parola: — al marchese Enrico di Courbet.

— Al signor marchese di Courbet? esclamò Isabella,

— Che ti pare di questa mia idea?

— Conosco appena quel gentiluomo!

Quale era il sentimento che agitava il cuore di Isabella d'Arcos in quell'istante?... Una misteriosa paura. Aveva avuto più volte l'occasione di udire parlare del marchese Enrico e si era fatta di lui un concetto favorevolissimo, imperciocchè da tutti indistintamente Enrico di Courbet era considerato come un uomo onestissimo e vera illustrazione del regno di Luigi XV. Lo sapeva buono, caritatevole, dignitoso, infine adornò di tutti i pregi, di tutte le qualità che potevano renderlo stimato ed amato, ma non le era mai balenato nella mente il pensiero che il marchese di Courbet potesse iuvaghiarsi di lei e chiederle in isposa. Ed il marchese le si presentava d'un tratto come un fidanzato, come l'uomo che il genitore sarebbe stato lietissimo di darle a compagno. Essa era al primo sogno d'amore e vedeva sorgere a lei dinanzi il marchese di Courbet, il cui cenno, la cui parola sarebbero bastati per rompere quella catena di fiori di cui appena aveva annodate poche anella, per separarla inesorabilmente da Alfredo.

— E voi lo desidereste? — disse Isabella con voce tremante accorgendosi

come suo padre attendesse ansioso una risposta.

— Sarei felice di benedirti sposa come ti ho benedetta il giorno in cui nascesti.

Isabella fu colpita profondamente dalle parole del padre e più ancora dalla tenerezza colla quale erano state pronunziate.

Essa amava di sincero affetto il genitore al quale, dal di della ragione, non aveva mai arrecato il benchè minimo dispiacere: non avrebbe voluto contrariarlo a costo della vita, ma in questo caso suo padre le chiedeva ben più che l'esistenza, le chiedeva il sacrificio del cuore.

È bensì vero che fino a quel giorno Alfredo Didier non si era pronunziato, che tutta la sua relazione amorosa con quel giovane erasi limitata ad una corrispondenza di sguardi, ma lo sguardo non è forse lo specchio dell'anima e la fanciulla non aveva ragione di crederci profondamente amata, sebbene le labbra di Alfredo Didier non si fossero mai dischiuse per dirglielo, sebbene la mano dell'ufficiale non avesse mai stretta la sua mano?

Ed ora un altro uomo la chiedeva in isposa, un altro nome domandava quel cuore di cui tanta parte era donata!

Addio adunque alla sua prima illusione, al giocondo sorriso della giovinezza, addio menzognere promesse, vaghe lusinghe riflesse dal prisma fallace del disinganno!... Addio aurora sfavillante, sereni tramonti, vaghe malinconie

della possibilità, e che sia quasi prossimo alla sua realizzazione, se jun deputato della Camera di Pest, cioè in luogo, dove si dovrebbe, per ragioni se non altro di vicinanza, saperne qualche cosa, ha creduto necessario d'interpellare il governo in argomento, chiedendo al caso dietro quali accordi colle altre potenze si farebbe questa occupazione, e a quali scopi sarebbe fatta.

Il telegrafo ha taciuto la parte più importante, la risposta, se fu data, del governo a questa interrogazione.

(Vedi Disparci)

Che a questa si debba venire, dell'occupazione delle provincie insorte, ormai è una idea che ha preso grande consistenza. Dappertutto si ritengono inefficaci le riforme pubblicate dal Sultano; ne viene perciò di conseguenza che le potenze insisteranno sull'applicazione del loro programma, intorno al quale sembra stabilito un accordo.

Non occorre aggiungere che si tratta di semplici congetture, e che domani gli affari potrebbero prendere una diversa piega.

GL' INTERESSI ITALIANI IN ORIENTE

L'Opinione scrive, e noi diciamo così sia:

L'influenza italiana nell'Egitto è antica, solida, legittima, suscettiva di svolgimenti indefiniti e fecondi. L'aspirazione dell'Italia di avere con l'Egitto comunicazioni dirette in tutte le rive de' suoi mari, la frequenza d'italiani che colà cercano alimento alla loro attività nei commerci e nelle industrie, il numero notevole di impiegati in uffici superiori ed inferiori del vicere, la natura stessa che ha fatto dell'Italia un molo verso l'Egitto e le Indie, tutto questo insieme di fatti e di osservazioni determina la necessità che l'azione dello Stato italiano si faccia sempre più intensa e più viva in Alessandria e nel Cairo.

Alla grande impresa del Canale di Suez nessun popolo ha partecipato con maggior ansia e sollecitudine del nostro. Il più grande nostro ingegnere, il Paleocapa, la prediligeva al pari del traforo del Ceniso; e l'egregio senatore Torelli, ne' suoi prospetti scientifici, annunciava all'Italia il progresso di questi due lavori, congiunti in pensiero di comune utilità.

È vero che a traverso il Canale di Suez la bandiera italiana non appare che in quinta linea, dopo l'Inghilterra, la Francia, l'Olanda e l'Austria, ma per quanto si convenga la modestia all'umiltà delle nostre presenti condizioni, non è vana la speranza che, quando la marina italiana si risolverà a sostituire in maggior numero i battelli a vapore ai legni a vela, gli ultimi potranno divenire i terzi ed anco i secondi. La cura che il governo italiano ha messa sinora a coltivare le buone relazioni coll'Egitto ebbe plauso e consenso nella nazione e nel Parlamento.

Il governo italiano è stato il primo ad accogliere con lieto animo la nuova legislazione egiziana.

Nel nuovo tribunale internazionale dell'Egitto soggono due italiani; ed italiani maneggiano faccende di principale importanza nella polizia, nella posta ed in altri pubblici uffici del vicere. Ora tutta questa influenza noi dobbiamo tesoreggiarla ed accrescerla per concordia di governo e di popolo, e meditare con animo risoluto e sereno il presente momento in cui l'Inghilterra esce in campo e ci prepara una concorrenza legittima ma grande. L'Inghilterra non solo ha acquistato la metà del Canale, ch'è la via maestra delle Indie, come l'aveva già mostrato occupando e fortificando le isole di Perreen; non solo manda consigli al vicere, ma comincia a fare nell'Egitto una esportazione di specie nuova, quella de' suoi migliori uomini di Stato.

L'onorevole sir Stephen Cave, che il gabinetto conservatore di Londra stacca

da se stesso ed invia a reggere le finanze del vicere, è uno degli amministratori più esperti e prudenti della vecchia Inghilterra, e porta, in questa materia della finanza, quella chiarezza e semplicità di criterii che i Pitt e i Peel hanno ispirato agli uomini di Stato inglesi. Imperocchè l'azione dei grandi finanziari e delle menti così alte come quelle di un Pitt, di un Peel e di un Cavour è di perpetuarsi a traverso il tempo, trasformandosi d'individuale in nazionale.

Se l'Italia tiene ad accrescere questa salutare influenza nell'Egitto, essa deve, continuando le buone relazioni col vicere, persuaderlo che troverà leali collaboratori non solo negli inglesi, ma anche nei nostri concittadini, e che se noi non siamo abbastanza ricchi per prestargli centinaia di milioni, siamo abbastanza forti e saggi per puntellare il suo trono colla nostra influenza disinteressata e leale.

A tali fini deve intendere l'animo del nostro governo. Gli interessi dell'Italia a Costantinopoli sono scarsi; gli interessi dell'Italia in Egitto sono immensi. Se non dobbiamo essere indifferenti alla sorte di Costantinopoli né a ciò che la Russia e l'Austria possono volere e tentare per mettere l'ordine nei regni del sultano, dobbiamo però cercare innanzi tutto di mantenere e di accrescere in Egitto quella ingerenza che si addice alla realtà delle cose. L'Inghilterra non può sostituirsi a noi in tutti gli uffici, ed in tutte le manifestazioni dell'attività sociale; la stessa lingua italiana in quei lidi è quasi universalmente conosciuta, e mette in rilievo lo stato naturale delle influenze politiche in Egitto. Nell'Inghilterra l'Italia non deve ravvisare un rivale ma un compagno; l'una e l'altra devono desiderare che l'Egitto mantenga l'indipendenza politica ed esplich i immensi tesori nascosti ancora nel vergine suo seno.

Se l'Egitto è inferiore in civiltà all'Italia ed all'Inghilterra, è uno splendore di civiltà rispetto ai popoli barbari che lo circondano, e la sua missione è quella d'incivilire una gran parte dell'Africa e di far penetrare in essa l'umanità dei costumi cristiani.

In questo supremo intento, come furono associati i nomi del Gordon e del Miani, possono essere associati i nomi dei due Stati nei quali i due viaggiatori intrepidi ebbero vita.

Un giornale italiano ha considerato il trionfo recente dell'Inghilterra in Egitto come un indebolimento dell'influenza italiana ed un insuccesso della nostra diplomazia. Non partecipiamo a questo sospetto, come il nostro corrispondente di Londra lo avverte.

L'azione del governo inglese dovrà determinarsi nel senso della diminuzione delle tariffe, mentre la Compagnia privata, presieduta dal signor Lesseps l'aveva elevata in modo scandaloso. Però da tutto quello che è avvenuto, si può trarre un utile ammaestramento, ed è che la diplomazia italiana ed il ministero degli affari esteri, se devono conservare la prudenza necessaria e corrispondente alla nostra missione pacifica, non possono non ricordarsi che giammai più che in questo periodo storico si sia verificata bugiarda la massima la quale fa consistere la sapienza nell'inerzia.

I BONAPARTISTI E LA NOMINA DEI SENATORI

A proposito dei primi scrutini sulle nomine dei Senatori, il bonapartista Pays così si esprime:

«I nostri amici votarono contro gli orleanisti, e fecero bene. Votando contro il centro destro fecero il loro dovere verso loro medesimi e verso il paese.

«Essi nulla domandano per sé, nulla vogliono ottenere se non dal suffragio universale, quindi il meno che possono fare si è di sbarrare la strada a questi così detti abili, che non vivono se non di equivoci, e che da cinque anni a questa parte posero tutto in opera per impedire alla volontà nazionale di esprimersi sinceramente e lealmente.»

LO SCHLESWIG E LA PRUSSIA

«Abbiamo già riferito dal Morning Post la notizia che la Prussia, per tagliar corto alle questioni dipendenti dall'articolo 5 del trattato di Praga, era decisa di prendersi senz'altro il nord dello Schleswig.

Molti non credono a questo colpo di testa della Prussia; però la Gazzetta di Slesia conferma come segue la notizia del giornale inglese.

«Essa dice molto chiaramente che i provvedimenti di pacificazione di quel paese non potranno essere altro che la germanizzazione completa del Nord dello Schleswig.

Ed aggiunge:

«A Copenaghen certamente saranno irritati; dappoiché siamo persuasi che il gabinetto danese sarà stato informato della determinazione presa dal governo prussiano. Ma, infine, dinanzi a un fatto compiuto i danesi si calmeranno meglio, che al cospetto di una questione sempre pendente.

Si rinuncerà pertanto alla vana speranza che si era concepita di vedere certe relazioni di parentela venire in aiuto della Danimarca fin da quando avvenne un mutamento di cose in Alemagna. Si finirà pure col riconoscere che se la Danimarca persiste nella sua amicizia per la Francia, essa, la Danimarca, può che la Germania, avrà da perdere in una guerra futura. Se la Danimarca aprisse per avventura le sue porte del Jutland settentrionale a un esercito francese destinato a invadere la Germania, la Danimarca potrebbe essere sicura di vedere finire per sempre la sua dominazione sul continente. La Danimarca sarà pertanto consigliata finalmente dalla ragione di Stato e dal suo interesse economico e intellettuale (?) a vivere in buona armonia con l'Alemagna.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto ministeriale:

«L'interesse da corrispondersi per l'anno 1876 sulle somme depositate nelle Casse di risparmio postali sarà computato al saggio del 3, 456 0/0 al lordo e del 3 0/0 al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile.

«Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

«Dato a Roma, addì 12 dicembre 1875.

«Il ministro: MINGHETTI.»

FIRENZE, 18. — I preparativi per la fiera di beneficenza a pro dell'Istituto per l'educazione dei fanciulli ciechi e del Ricovero per le fanciulle orfane, procedono alacramente. Molti e belli sono gli oggetti inviati al Comitato delle signore, e fra questi primeggia un magnifico servizio da caffè tutto in argento donato da S. M. il Re d'Italia.

A particolare vantaggio poi dei fanciulli ciechi la principessa Strozzi riceveva dai fratelli Modigliani cav. Lodovico e cavalier Angiolo la somma di italiane lire mille.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Il Maresciallo MacMahon conferì al sig. Stone, precedente lord maire di Londra, la croce di commendatore della Legion d'onore.

SPAGNA, 15. — Si ha da Madrid: Il generale Quesada prenderà ben tosto il comando dell'ala sinistra dell'esercito del nord, e il generale Martinez Campos il comando dell'ala destra.

«Ecco il proclama diretto alle truppe dal nuovo capo di stato maggiore:

«Ordine generale all'armata reale.

«Durango, 11 dicembre 1875.

«Volontari.

«S. Maestà il Re nostro signore, accingendosi ai desideri del generale Perula, si è degnato esonerarlo dalle funzioni di Capo dello Stato Maggiore generale dell'armata del Nord, da esso adempite con tanto coraggio, e lo ha nominato comandante generale del regno di Navarra.

«Per volontà del nostro Re e generale in capo, mio augusto parente, io sono stato chiamato a questo posto.

«Soldati della fede della legittimità della vera Spagna, che cingete la fronte con gli allori di Somorrostro, di Abuzura, di Biurrun, di Urnieta, di Liscar e di Lumbier, con voi io sono sicuro di vincere, imperocchè confidare nel vostro eroismo, val quanto avere la certezza della vittoria.

«Volontari; con l'aiuto di Dio, la vostra costanza ci darà la desiderata vittoria, e sarà l'orgoglio della mia vita di avere con voi combattuto ad ottenerla.

Il maresciallo di campo capo dello Stato Maggiore gen.

ALONSO DI BORBONE

Conte di Caserta.

GERMANIA, 15. — La National Zeitung, in un articolo intitolato «Il mormettismo e l'insurrezione bosniaca» esprime l'opinione che la Porta non sia assolutamente in grado di offrire all'Europa la desiderate guarentigie per le riforme da introdurre nell'Impero, ma spera che il momento di far udire la ragione alla Porta sia giunto, mediante l'accordo delle tre Potenze, e dà il merito di avere a ciò spinto finalmente le cose l'insurrezione delle provincie balcaniche.

— 16. — Il principe di Hohenlohe, ambasciatore di Germania in Francia, è giunto ieri alle 8 del mattino a Colonia proveniente da Parigi, e partì alle 10 per Berlino.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 dicembre contiene:

R. decreto 9 dicembre che approva il regolamento sulle Casse postali di risparmio.

R. decreto 28 novembre che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico di una rendita 5 per 100 di L. 4075 da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del convento di S. Bernardo alle Terme.

R. decreto 5 dicembre che toglie agli Archivi notarili la facoltà di fare uso dei francobolli e delle cartoline postali di Stato.

Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione.

N. 3029-13475 Consorzio Idr. N. 1 Div. I.

IL PREFETTO

della Provincia di Padova

Veduta la legge 20 marzo 1865. Sulle opere pubbliche;

Veduta l'altra legge 3 luglio 1875 N. 2800, che fissa il contributo annuo che le provincie e gli interessati devono pagare allo Stato per le opere idrauliche di seconda categoria; ed

in esecuzione alle disposizioni impartite dal Ministero dei lavori pubblici.

Avvisa

che concretate all'appoggio di dati tecnici e colla scorta degli elementi censuari le proposte sui perimetri consorziali interessati nella manutenzione dei corsi d'acqua di seconda categoria di questo Circondario Idraulico — che sono attualmente in Amministrazione dello Stato — saranno ostensibili gli elaborati relativi presso la Divisione I di questa Prefettura, nonchè presso i Commissariati Distrettuali di Cittadella e Camposampiero pel Consorzio N. 1 a destra del fiume Brenta dalle Marchesane poco inferiormente a Bassano fino a Limena, che comprende terreni e fabbricati nei Comuni Censuari di Fontaniva, Carmignano, S. Pietro Engù, Grantorto, Piazzola, Presina, Camposmartino, Curtarolo, Villafranca, Limena e Saletto.

Chiunque potrà prendere conoscenza degli elaborati suddetti, e nel termine di giorni quindici presentare giustificato reclamo.

Padova, 17 dicembre 1875.

Il Prefetto

BRUNI

N. 3029-13475 Consorzio idr. n. 2 Div. I.

IL PREFETTO

della provincia di Padova

Veduta la legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Veduta l'altra legge 3 luglio a. c. n. 2800, che fissa il contributo annuo, che le provincie e gli interessati devono pagare allo Stato per le opere idrauliche di seconda categoria; ed

in esecuzione alle disposizioni impartite dal ministero dei lavori pubblici:

Avvisa

che concretate all'appoggio di dati tecnici, e colla scorta degli elementi censuari le proposte sui perimetri consorziali interessati nella manutenzione dei corsi d'acqua di seconda categoria di questo I circondario, — che sono attualmente in amministrazione dello Stato, — saranno ostensibili gli elaborati relativi presso la divisione I di questa Prefettura pel Consorzio n. 2 a destra del fiume Brenta, da Limena a Strà, ed a sinistra del tronco comune del fiume Bacchiglione da Brusegana a Bassanello, che comprende terreni e fabbricati nei comuni censuari di Limena, Altichiero, Chiesanuova, Brusegana, Noventa, Vigonza e Ponte di Brenta.

Chiunque potrà prendere conoscenza degli elaborati suddetti, e nel termine di giorni quindici presentare giustificato reclamo.

Padova, 17 dicembre 1875.

Il Prefetto

BRUNI.

N. 3029 13475 Consorzio N. 3 Div. I.

IL PREFETTO

della Provincia di Padova

Veduta la Legge 20 Marzo 1865 sulle Opere Pubbliche;

Veduta l'altra Legge 3 Luglio a. c. N. 2800, che fissa il contributo annuo, che le provincie e gli interessati devono pagare allo Stato per le Opere idrauliche di seconda categoria; ed

in esecuzione alle disposizioni impartite dal Ministero dei Lavori Pubblici:

Avvisa

che concretate all'appoggio dei dati tecnici, e colla scorta degli elementi censuari le proposte sui perimetri consorziali, interessati nella manutenzione dei corsi d'acqua di seconda categoria di questo I Circondario — che sono attualmente in amministrazione dello Stato, — saranno ostensibili gli elaborati relativi presso la Divisione I di questa Prefettura, nonchè presso l'Ufficio Municipale di Piove pel Consorzio, N. 3: a destra del fiume Brenta da Strà a Conche, a sinistra del Canale Roncaietto da S. Massimo a Bovolenta, ed a sinistra del Canale di Pontelongo da Bovolenta fino a Conche, che comprende terreni e fabbricati nei Comuni Censuari di Noventa, Camino, Villatora, Ponte S. Nicolò, Legnaro, Sant'Angelo, Polverara, Brugine, Piove, Bovolenta, Pontelongo, Arzergrande, Codevigo, Rosara, Brenta dell'Abbà.

Chiunque potrà prendere conoscenza degli elaborati suddetti, e nel termine di giorni quindici presentare giustificato reclamo.

Padova, li 17 Dicembre 1875.

Il Prefetto

BRUNI.

«Per volontà del nostro Re e generale in capo, mio augusto parente, io sono stato chiamato a questo posto.

«Soldati della fede della legittimità della vera Spagna, che cingete la fronte con gli allori di Somorrostro, di Abuzura, di Biurrun, di Urnieta, di Liscar e di Lumbier, con voi io sono sicuro di vincere, imperocchè confidare nel vostro eroismo, val quanto avere la certezza della vittoria.

«Volontari; con l'aiuto di Dio, la vostra costanza ci darà la desiderata vittoria, e sarà l'orgoglio della mia vita di avere con voi combattuto ad ottenerla.

Il maresciallo di campo capo dello Stato Maggiore gen. ALONSO DI BORBONE Conte di Caserta.

GERMANIA, 15. — La National Zeitung, in un articolo intitolato «Il mormettismo e l'insurrezione bosniaca» esprime l'opinione che la Porta non sia assolutamente in grado di offrire all'Europa la desiderate guarentigie per le riforme da introdurre nell'Impero, ma spera che il momento di far udire la ragione alla Porta sia giunto, mediante l'accordo delle tre Potenze, e dà il merito di avere a ciò spinto finalmente le cose l'insurrezione delle provincie balcaniche.

— 16. — Il principe di Hohenlohe, ambasciatore di Germania in Francia, è giunto ieri alle 8 del mattino a Colonia proveniente da Parigi, e partì alle 10 per Berlino.

La Gazzetta Ufficiale del 17 dicembre contiene: R. decreto 9 dicembre che approva il regolamento sulle Casse postali di risparmio.

R. decreto 28 novembre che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico di una rendita 5 per 100 di L. 4075 da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del convento di S. Bernardo alle Terme.

R. decreto 5 dicembre che toglie agli Archivi notarili la facoltà di fare uso dei francobolli e delle cartoline postali di Stato.

Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione.

N. 3029-13475 Consorzio Idr. N. 1 Div. I.

IL PREFETTO della Provincia di Padova Veduta la legge 20 marzo 1865. Sulle opere pubbliche;

Veduta l'altra legge 3 luglio 1875 N. 2800, che fissa il contributo annuo che le provincie e gli interessati devono pagare allo Stato per le opere idrauliche di seconda categoria; ed

in esecuzione alle disposizioni impartite dal Ministero dei lavori pubblici:

Avvisa

che concretate all'appoggio dei dati tecnici, e colla scorta degli elementi censuari le proposte sui perimetri consorziali, interessati nella manutenzione dei corsi d'acqua di seconda categoria di questo I Circondario — che sono attualmente in amministrazione dello Stato, — saranno ostensibili gli elaborati relativi presso la Divisione I di questa Prefettura, nonchè presso l'Ufficio Municipale di Piove pel Consorzio, N. 3: a destra del fiume Brenta da Strà a Conche, a sinistra del Canale Roncaietto da S. Massimo a Bovolenta, ed a sinistra del Canale di Pontelongo da Bovolenta fino a Conche, che comprende terreni e fabbricati nei Comuni Censuari di Noventa, Camino, Villatora, Ponte S. Nicolò, Legnaro, Sant'Angelo, Polverara, Brugine, Piove, Bovolenta, Pontelongo, Arzergrande, Codevigo, Rosara, Brenta dell'Abbà.

Chiunque potrà prendere conoscenza degli elaborati suddetti, e nel termine di giorni quindici presentare giustificato reclamo.

Padova, li 17 Dicembre 1875.

Il Prefetto

BRUNI.

«Per volontà del nostro Re e generale in capo, mio augusto parente, io sono stato chiamato a questo posto.

«Soldati della fede della legittimità della vera Spagna, che cingete la fronte con gli allori di Somorrostro, di Abuzura, di Biurrun, di Urnieta, di Liscar e di Lumbier, con voi io sono sicuro di vincere, imperocchè confidare nel vostro eroismo, val quanto avere la certezza della vittoria.

«Volontari; con l'aiuto di Dio, la vostra costanza ci darà la desiderata vittoria, e sarà l'orgoglio della mia vita di avere con voi combattuto ad ottenerla.

Il maresciallo di campo capo dello Stato Maggiore gen. ALONSO DI BORBONE Conte di Caserta.

GERMANIA, 15. — La National Zeitung, in un articolo intitolato «Il mormettismo e l'insurrezione bosniaca» esprime l'opinione che la Porta non sia assolutamente in grado di offrire all'Europa la desiderate guarentigie per le riforme da introdurre nell'Impero, ma spera che il momento di far udire la ragione alla Porta sia giunto, mediante l'accordo delle tre Potenze, e dà il merito di avere a ciò spinto finalmente le cose l'insurrezione delle provincie balcaniche.

— 16. — Il principe di Hohenlohe, ambasciatore di Germania in Francia, è giunto ieri alle 8 del mattino a Colonia proveniente da Parigi, e partì alle 10 per Berlino.

La Gazzetta Ufficiale del 17 dicembre contiene: R. decreto 9 dicembre che approva il regolamento sulle Casse postali di risparmio.

R. decreto 28 novembre che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico di una rendita 5 per 100 di L. 4075 da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del convento di S. Bernardo alle Terme.

R. decreto 5 dicembre che toglie agli Archivi notarili la facoltà di fare uso dei francobolli e delle cartoline postali di Stato.

Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione.

N. 3029-13475 Consorzio Idr. N. 1 Div. I.

IL PREFETTO della Provincia di Padova Veduta la legge 20 marzo 1865. Sulle opere pubbliche;

Veduta l'altra legge 3 luglio 1875 N. 2800, che fissa il contributo annuo che le provincie e gli interessati devono pagare allo Stato per le opere idrauliche di seconda categoria; ed

in esecuzione alle disposizioni impartite dal Ministero dei lavori pubblici:

Avvisa

che concretate all'appoggio dei dati tecnici, e colla scorta degli elementi censuari le proposte sui perimetri consorziali, interessati nella manutenzione dei corsi d'acqua di seconda categoria di questo I Circondario — che sono attualmente in amministrazione dello Stato, — saranno ostensibili gli elaborati relativi presso la Divisione I di questa Prefettura, nonchè presso l'Ufficio Municipale di Piove pel Consorzio, N. 3: a destra del fiume Brenta da Strà a Conche, a sinistra del Canale Roncaietto da S. Massimo a Bovolenta, ed a sinistra del Canale di Pontelongo da Bovolenta fino a Conche, che comprende terreni e fabbricati nei Comuni Censuari di Noventa, Camino, Villatora, Ponte S. Nicolò, Legnaro, Sant'Angelo, Polverara, Brugine, Piove, Bovolenta, Pontelongo, Arzergrande, Codevigo, Rosara, Brenta dell'Abbà.

Chiunque potrà prendere conoscenza degli elaborati suddetti, e nel termine di giorni quindici presentare giustificato reclamo.

Padova, li 17 Dicembre 1875.

Il Prefetto

BRUNI.

«Per volontà del nostro Re e generale in capo, mio augusto parente, io sono stato chiamato a questo posto.

«Soldati della fede della legittimità della vera Spagna, che cingete la fronte con gli allori di Somorrostro, di Abuzura, di Biurrun, di Urnieta, di Liscar e di Lumbier, con voi io sono sicuro di vincere, imperocchè confidare nel vostro eroismo, val quanto avere la certezza della vittoria.

«Volontari; con l'aiuto di Dio, la vostra costanza ci darà la desiderata vittoria, e sarà l'orgoglio della mia vita di avere con voi combattuto ad ottenerla.

Il maresciallo di campo capo dello Stato Maggiore gen. ALONSO DI BORBONE Conte di Caserta.

GERMANIA, 15. — La National Zeitung, in un articolo intitolato «Il mormettismo e l'insurrezione bosniaca» esprime l'opinione che la Porta non sia assolutamente in grado di offrire all'Europa la desiderate guarentigie per le riforme da introdurre nell'Impero, ma spera che il momento di far udire la ragione alla Porta sia giunto, mediante l'accordo delle tre Potenze, e dà il merito di avere a ciò spinto finalmente le cose l'insurrezione delle provincie balcaniche.

— 16. — Il principe di Hohenlohe, ambasciatore di Germania in Francia, è giunto ieri alle 8 del mattino a Colonia proveniente da Parigi, e partì alle 10 per Berlino.

La Gazzetta Ufficiale del 17 dicembre contiene: R. decreto 9 dicembre che approva il regolamento sulle Casse postali di risparmio.

R. decreto 28 novembre che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico di una rendita 5 per 100 di L. 4075 da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del convento di S. Bernardo alle Terme.

R. decreto 5 dicembre che toglie agli Archivi notarili la facoltà di fare uso dei francobolli e delle cartoline postali di Stato.

Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione.

N. 3029-13475 Consorzio Idr. N. 1 Div. I.

IL PREFETTO della Provincia di Padova Veduta la legge 20 marzo 1865. Sulle opere pubbliche;

Veduta l'altra legge 3 luglio 1875 N. 2800, che fissa il contributo annuo che le provincie e gli interessati devono pagare allo Stato per le opere idrauliche di seconda categoria; ed

in esecuzione alle disposizioni impartite dal Ministero dei lavori pubblici:

Avvisa

che concretate all'appoggio dei dati tecnici, e colla scorta degli elementi censuari le proposte sui perimetri consorziali, interessati nella manutenzione dei corsi d'acqua di seconda categoria di questo I Circondario — che sono attualmente in amministrazione dello Stato, — saranno ostensibili gli elaborati relativi presso la Divisione I di questa Prefettura, nonchè presso l'Ufficio Municipale di Piove pel Consorzio, N. 3: a destra del fiume Brenta da Strà a Conche, a sinistra del Canale Roncaietto da S. Massimo a Bovolenta, ed a sinistra del Canale di Pontelongo da Bovolenta fino a Conche, che comprende terreni e fabbricati nei Comuni Censuari di Noventa, Camino, Villatora, Ponte S. Nicolò, Legnaro, Sant'Angelo, Polverara, Brugine, Piove, Bovolenta, Pontelongo, Arzergrande, Codevigo, Rosara, Brenta dell'Abbà.

Chiunque potrà prendere conoscenza degli elaborati suddetti, e nel termine di giorni quindici presentare giustificato reclamo.

Padova, li 17 Dicembre 1875.

Il Prefetto

BRUNI.

«Per volontà del nostro Re e generale in capo, mio augusto parente, io sono stato chiamato a questo posto.

«Soldati della fede della legittimità della vera Spagna, che cingete la fronte con gli allori di Somorrostro, di Abuzura, di Biurrun, di Urnieta, di Liscar e di Lumbier, con voi io sono sicuro di vincere, imperocchè confidare nel vostro eroismo, val quanto avere la certezza della vittoria.

«Volontari; con l'aiuto di Dio, la vostra costanza ci darà la desiderata vittoria, e sarà l'orgoglio della mia vita di avere con voi combattuto ad ottenerla.

Il maresciallo di campo capo dello Stato Maggiore gen. ALONSO DI BORBONE Conte di Caserta.

GERMANIA, 15. — La National Zeitung, in un articolo intitolato «Il mormettismo e l'insurrezione bosniaca» esprime l'opinione che la Porta non sia assolutamente in grado di offrire all'Europa la desiderate guarentigie per le riforme da introdurre nell'Impero, ma spera che il momento di far udire la ragione alla Porta sia giunto, mediante l'accordo delle tre Potenze, e dà il merito di avere a ciò spinto finalmente le cose l'insurrezione delle provincie balcaniche.

— 16. — Il principe di

gio Professore veniva calorosamente applaudito dai professori e dagli studenti, che da quella prolusione poterono formarsi un concetto dell'erudizione non comune del giovane incaricato. Noi gli auguriamo fruttuosa splendida carriera, e se da una prima lezione si può trarre un pronostico, egli è che il signor Pullè troverà nel Corpo Accademico una famiglia, e negli studenti altrettanti amici.

Personale notarile. — La Gazzetta ufficiale del Regno del 17 porta la legge sul riordinamento del notariato. Una legge organica di questa importanza si è trovata meno meritevole di quella per le Casse di Risparmio postali di essere annunciata dal telegrafo, ad onta che fosse molto attesa dai relativi professionisti.

La nuova legge divide il Regno in 162 Collegi Notarili che rivestono la rappresentanza di 6322 notai. Tutto concorre a rendere decorosa e proficua questa professione. Dopo l'abolizione della laurea crediamo basterà a provarlo questo prospetto dei posti istituiti nel nostro Circondario di Tribunale:

Anguillara 1; B. Volenta 1; Campo-sampiero 1; Cittadella 2; Conselve 1; Correzzola 1; Granortio padovano 1; Piombino Dese 1; Padova 12; Ponte di Brenta 1; Piazzola 1; Piove 1; Teolo 1; Villa del Conte 1. — Totale 26.

Si tratterebbe cioè della aggiunta di otto posti nuovi nel Circondario, che si riducono a 5 per l'abolizione dei posti di Legnaro, Tribano e Mestrino.

Creiamo con tutto ciò che i nostri notai faranno in gli affari.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova.

20 dicembre, contro Magarotto Elisabetta per ingiurie e minacce. Difesa avv. Poggiana.

Segretari Comunali. — Diamo il risultato degli esami per l'abilitazione al posto di Segretario comunale tenutisi in questa Prefettura nei giorni 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12 settembre 1875.

Uniti di merito nell'esame scritto orale Totale

Ravenna Gio. Maria	23	23	46
Faccioli nob. Rodolfo	21	23	44
Br. gli Domenico	20	22	42
Carlago Angelo	24	18	42
Malatesta Ferruccio	21	21	42
Weis Robusto	20	21	41
Macola Bernardo	20	21	40
Borgazzi dott. Pietro R.	21	19	40
Dalbuono Omobono	20	20	40

Tutti approvati.

Avvertenza. — Altri N. 22 candidati si presentarono all'esame dei quali N. 17 non superarono l'esame scritto e N. 5 quello orale, per cui ne furono rimandati in complesso N. 22 per non aver riportato il prescritto numero dei punti.

Scuola di tessitura per le povere figlie del popolo in Padova.

Sono invitati i signori sottoscrittori delle azioni per l'erezione della scuola di tessitura, ad intervenire personalmente, o col mezzo di un loro rappresentante, alla seduta che si terrà lunedì prossimo 20 corrente alle ore 7 1/2 pom. nel locale della Società d'Incoraggiamento, in via Soncino, per deliberare sopra importanti comunicazioni.

È anche libero di intervenire a tutti quei signori e signore che a favore della suddetta pia istituzione intendessero concorrere ad ulteriori sottoscrizioni non minori di Lire 100.

Azioni acceltate e pubblicate.

N. 37 Sottoscrittori per L. 7,000

Nuove Azioni.

Giuseppe Pavan quondam Beneditto di Cittadella (rettifica di nome già pubblicato) . . . 100

Zampieri Modesto, gioielliere . . . 100

Durazzo Brunelli cont. Emilia . . . 100

Nob. famiglia Dondi Orologio al Teatro Nuovo . . . 100

Società d'incoraggiamento . . . 200

Totale L. 7,600

L'associazione dei volontari

1848-49 avverte che col giorno di lunedì 20 corrente, trasporta la propria

residenza dal Piazzale Eremitani alla Piazza Unità d'Italia nel locale della Gran Guardia.

Male improvviso. — Alle ore 9 di questa mattina un popolano colto da male improvviso fu condotto alla propria casa.

Cadavere. — Ieri, alle ore quattro pomeridiane, fu rinvenuto in un fosso, non molto lontano dall'osteria della Giraffa, località S. Antonino, il cadavere di un uomo, dell'apparente età d'anni 60.

La prima ad accorgersene è stata una ragazzina che di là passava.

Datone avviso, furono prontamente sul luogo la Procura del Re, il Giudice Istruttore ed altre autorità.

Dietro le indagini fatte, nel cadavere fu riconosciuto certo Bassani Vincenzo, detto Bolani, da Vigodarzere, di condizione villico, letamaiuolo.

Dalle deposizioni de' suoi parenti si seppe che il Bassani andò soggetto altra volta ad attacchi di apoplezia, e si ritiene che questa volta sia stata la causa della sua morte, tanto più che il di lui corpo non presenta traccia di lesione alcuna, e nel fosso vi erano poche dita d'acqua.

Il morto venne pel momento trasportato alla Chiesa di S. Antonino.

Decesso. — Da Venezia ci arrivò l'annuncio doloroso della morte del dottore **Federico Federico**, regio pensionato.

Uomo probo, eccellente patriota, e amato da tutti, egli spirava il giorno 17 corrente, nell'età d'anni sessanta, dopo una vita spesa nell'affetto de' suoi e nel culto delle belle lettere.

Restano fra i più notevoli de' suoi lavori un *Dizionario tecnologico*, e la *Storia della Letteratura Italiana*.

Lascia nel pianto la vedova ed i figli.

L'omicidio al ponte in ferro. — Leggesi nella *Gazzetta Piemontese* in data di Torino, 17:

Questa mattina nel borgo del Rubatto, presso il ponte in ferro, fu ritrovato il cadavere d'un individuo in abito borghese, dell'apparente età d'anni 30.

Una ferita al capo prodotta da un colpo di rivoltella, indicava la causa della morte; una rivoltella tutta carica impugnata dalla destra irrigidita, indicava non trattarsi di suicidio, ma di lotta.

Mille le supposizioni, mille i commenti. Possiamo dare ragguagli positivi in proposito.

Mezz'ora dopo la mezzanotte scorsa il sig. Federico Ancillotti, d'anni 43, di Torino, impiegato postale, transitava il ponte in ferro per recarsi al suo domicilio alla barriera di Piacenza.

Incontra due individui, cioè Botto Giuseppe, d'anni 28, e Fordala Ambrogio d'anni 27, guardie doganali, ve-tite in borghese; il contegno di queste in quell'ora, in quel luogo parve sospetto all'Ancillotti, che gridò loro: — State a distanza!

Le due guardie invece sgraziatamente s'avanzano.

Nell'Ancillotti si accresce il sospetto trattarsi di malviventi; si scambiano parole e minacce; l'Ancillotti, che teneva la rivoltella, impugnata e ve-le gli altri pure armati di rivoltella e pistola, spara tutti i sei colpi, e il misero Fordala cade mortalmente ferito a terra.

Al rumore del colpo accorrono al cuni soldati, crediamo dal vicino quartiere del Treco, ed arretrano tanto l'Ancillotti cui fu sequestrata la rivoltella, quanto il Botto cui sequestrano una pistola.

Ufficio dello Stato civile

[Bollettino del 17]

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1.

Matrimoni. — Rapuzzi Vettore di Giovanni, prestinaio, vedovo, con Tosello Santa fu Giovanni, affinaie, vedova.

Cesaro detto Falco Mariano fu Luigi, affittaziere, vedovo, con Giacomino Giacomo, di Gioachino, bisanziera, vedova.

Morti. — Perite mons. Domenico fu Giacomo, d'anni 74, canonico, celibe.

Bellati Giuseppe di Cipriano d'anni 14. Pezzoli Emilia di Giuseppe di giorni 11.

Bertazz Maria di Federico, di mesi 3 1/2. Corizzato Attilio di Lorenzo, di giorni 11.

Tomat Berteggio Giovanna di Antonio, d'anni 23, sarta, coniugata.

Gozzi Eugenia di Giovanni, di mesi 1 e mezzo. (Tutti di Padova)

ULTIME NOTIZIE

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Vice Presidenza SERRA

Seduta del 18 dicembre 1875

Discussione del bilancio dell'entrata.

Lamperico si lagna della rigidità

con cui il governo fissò l'abbonamento dei dazi ai comuni.

Minghetti osserva che sopra 350 comuni, 321 accettarono le proposte del governo. I Comuni sono liberi di rifiutare il canone e lasciar procedere all'appalto. L'aumento dei canoni è giustificato dal prodotto dei dazi governativi. Si tenne conto delle eccezioni di fatto e ad alcuni comuni il canone, per queste eccezioni, venne diminuito. Dei ventinove comuni che rifiutarono l'aumento nessuno è di prima e seconda classe.

Si approvano tutti capitoli del bilancio dell'entrata. Si approvano i seguenti progetti: Leva marittima 1876. — Disposizioni diverse intorno ad iscrizione di rendita. — Spesa per la conservazione del Cenacolo di Andrea Del Sarto in Firenze.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHI

Seduta del 18 dicembre 1875.

Secondo le conclusioni della Giunta per le elezioni, si ordina una inchiesta giudiziaria sopra le ultime operazioni elettorali del collegio di Afragola.

Si discute il bilancio per 1876 dei lavori pubblici.

A proposito di parecchi capitoli vengono rivolte al Ministero diverse istanze. Cavalletto raccomanda il miglioramento delle condizioni degli impiegati d'ordine presso il ministero e dei sorveglianti stradali.

Dall'Acqua e Di Revel eccitano il ministero a provvedere alla migliore manutenzione delle strade nazionali.

Fossombroni chiede che le opere idrauliche della valle di Chiana siano dichiarate di prima categoria.

Alli-Maccherani lamenta lo stato in cui si lasciano gli argini dell'Arno nel territorio Pisano.

Della Rocca lamenta pure che non si provveda alla bonificazione di molti terreni delle provincie napoletane, che sono ora improduttivi e dannosi all'igiene pubblica.

Bertani sollecita il Ministero a porre mano ai lavori del porto di Genova e coglie questa occasione per tributare un omaggio al Duca di Galliera per la sua generosità, unica nella nostra storia verso la patria.

Marengo G., Sammarelli, Sforza Cesarini e Angeloni richiamano l'attenzione del ministero sopra le riparazioni e le escavazioni di cui abbisognano diversi porti.

De Amezaga prega si provveda acciò si possano sollecitamente trasportare dallo scalo le merci che si sbarcano a Genova.

Sambuy confida che nell'organizzare del nuovo esercizio ferroviario si procurerà che le comunicazioni riescano più soddisfacenti.

Maurigi esorta il Ministero ad avviare in tempo di trattare colle società di navigazione sussidiate e ad aumentare le corrispondenze sulla costa orientale della Sicilia.

Spaventa risponde a ciascuno dei preopinanti con chiarimenti e dichiarazioni, di cui alcuni si chiamano soddisfatti e prendono atto. Vengono approvati i primi 55 capitoli del bilancio dei lavori pubblici senza variazione.

Oggi la Camera tiene seduta.

(Agenzia Stefani)

Leggesi nella *Gazzetta di Firenze* in data 18:

Ieri sera transitò dalla nostra stazione, proveniente dall'Alta Italia, S. E. il barone Schwegel; egli era diretto a Roma, ove si reca nella sua qualità d'invio plenipotenziario del Governo Austro-Ungarico, per

concludere il progettato trattato commerciale con l'Italia.

Siamo assicurati che il barone Schwegel è andato a Roma, giusta le istruzioni impartitegli dal suo Governo, con gli intendimenti più concilianti, il che renderà senza dubbio più facile il compito del nostro Governo, quello di condurre l'Italia a stringere anche più i suoi rapporti amichevoli con l'Austria-Ungheria.

Dicesi che nel prossimo marzo, S. M. don Pedro di Alcantara, imperatore del Brasile, visiterà nuovamente l'Italia e si recherà a Roma.

CORRIERE DELLA SERA

19 dicembre

COLLEGIO DI PIOVE-CONSELVE

Elezione del 19 dicembre 1875.

Riceviamo le seguenti notizie telegrafiche:

Piove, 19 ore 2,40	
Votanti 213	
Dolfin-Boldù	voti 74
Callegari	> 99
Tenani	> 28
Bojani	> 7
dispersi	> 5
Conselve 19 ore 2,40	
Votanti 190	
Dolfin-Boldù	voti 19
Callegari	> 91
Tenani	> 61
dispersi	> 19

Ballottaggio fra Callegari e Dolfin.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 18 dicembre.

Dopo quaranta sedute parlamentari e non so quante prove delle sue forze, l'Opposizione — tardi, ma in tempo — si è accorta che l'organizzazione attuale non va.

Accorgersene e tentare di provvedervi alla meno peggio è tutt'uno. Infatti ieri sera un'ottantina di onorevoli di quel partito, si riunirono, discussero e vennero nella deliberazione di soprassedere onde non far torto agli assenti.

Questo si dice ma io non ci credo, non ci credo perchè si tratterebbe assai meno di un vizio d'organamento, che d'uno dei soliti scherzi della Discordia. Il primo è il bistone del comando al quale aspirerebbero al tempo stesso una mezza serqua d'onorevoli. Tutti capitani, magari senza soldati, come nelle repubbliche americane dell'Equatore.

Alla Camera nelle ultime discussioni, s'è avuta più d'una volta l'occasione di vederne gli effetti.

Il più singolare de' quali è senza contestazione l'affettato silenzio dell'onorevole Nicotera, il condottiero del Bersagliere, che sembra essersi ritirato sull'Arctico.

Probabilmente, nel cenacolo si sarà trovato un Menenio Agrippa che andrà a lui col solito apologo per indurlo a discendere. Ma quando sarà disceso troverà la Camera in vacanza, e arriverà alla ventura sessione.

Ieri a Montecitorio si tennero due sedute che non presentarono incidenti degni di nota speciale.

Dove le discussioni offrono un certo interesse è al Senato. Gli onorevoli della Camera elettiva sembrano essersi preso a compito di mostrare all'Opinione e alla Perseveranza di saper fare e di non aver bisogno di certi consigli quasi minacciosi.

Un'osservazione: l'onor. Sineo, che non appartiene certo alla falange dei moderati, chiese che il diritto canonico fosse dichiarato obbligatorio nell'insegnamento legale.

Di questa materia io n'ho ancora una indigestione fin da quando monsignor Nardi mi ci teneva sotto nel vostro Ateneo. Ciò nullameno sono anch'io del parere del senatore piemontese. È vero che il diritto canonico all'insegnamento del quale sottoscriverei è ancora di là da compilare; ma la formula c'è: Libera chiesa in libero Stato. I. F.

Estratto dai giornali esteri

Il conte Orazio di Choiseul-Praslin verrà nominato probabilmente rappresentante della Francia a Berlino stante l'intenzione espressa da Gontaut Biron di ritirarsi nella vita privata.

Telegrammi

Bruxelles, 17.

Il governo chiese un parere delle principali potenze marittime sul caso della nave *Phoenix*.

Le risposte furono favorevoli all'Olanda. L'incidente sarà perciò senza altro appianato fra breve.

Ragusa, 17.

Iersera il capo degli insorti Luka Petrovich fece uccidere sulla strada di Trebigne un soldato austriaco, ed un contadino dalmato. Gli abitanti di Bressa sono perciò molto adirati, e stamane hanno dichiarato alle autorità locali che se non vengono entro sera espulsi dal distretto di Bressa i rifugiati erzegovini, essi li faranno a pezzi.

Per tranquillare gli animi agitati vennero inviati nel distretto di Bressa un impiegato di polizia e dei gendarmi.

Parigi, 17.

Ieri sera alcuni capi eminenti del centro destro, si recarono da Gambetta, Thiers, Jules Simon e Casimiro Périer per trattare sulla determinazione di una lista di conciliazione per le elezioni del Senato che ancora rimangono a farsi.

L'offerta venne però ricusata perchè l'estrema sinistra non è ancora sufficientemente rappresentata al Senato.

Gambetta ed i suoi amici sono decisi di cominciare delle trattative colle persone che circondano Mac-Mahon. Se il maresciallo si decidesse a sacrificare Buffet, la sinistra sarebbe pronta a scegliere per Senato Cossey, Decvez e Wallon. (N. F. P.)

Bremerhaven, 16.

L'americano Thomas è morto nel dopopranzo alle 4 1/4. Era l'autore dell'esplosione della *Mosella*.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

RIO JANEIRO, 18. — L'imperatore s'imbarcherà il 26 marzo per New York.

CUXHAVEN, 18. — La *Ville de Brest* è arrivata, avendo a rimorchio l'*Ambriquet*.

EDIMBURGO, 18. — Derby rispondendo ad una deputazione della magistratura e della borghesia disse che le relazioni colle potenze sono soddisfacenti. L'Austria propose un progetto per la pacificazione dell'Erzegovina.

PENANG, 18. Le Truppe inglesi giunsero al 13 novembre a Bianza senza trovare resistenza.

COSTANTINOPOLI 18. — Il Sultano ricevette oggi molto cordialmente in udienza privata l'ambasciatore inglese che gli rimise una lettera della Regina che gli partecipa la nascita della figlia del Duca di Edimburgo.

Il Sultano assicurò l'ambasciatore che le riforme decretate saranno eseguite puntualmente, e prontamente.

Corre voce che Hussein Avni partirebbe per Salonico.

VERSAILLES 19. — L'Assemblea elesse a Senatori Wallon e Dupanloup. Restano due soli senatori da eleggersi.

Incomincia la discussione sulle circoscrizioni elettorali, approvandole in 35 dipartimenti sopra 86.

QUEENSTOWN, 18. — Annu zias delle coste la presenza di due navi: credesi che sieno la *Ville de Brest* e l'*Amerique*.

Bortolomeo Mosch n gerente responsabile

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO					
VENEZIA	30.	32.	65.	79.	38.
BARI	2.	70.	43.	78.	80.
FIRENZE	57.	62.	83.	69.	37.
NAPOLI	37.	66.	85.	8.	26.
PALERMO	8.	74.	57.	32.	24.
ROMA	50.	4.	41.	1.	69.
TORINO	45.	80.	51.	27.	71.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia Landini, rappresenta una Commedia con Stenterello. Indi il vaudeville: *La pietra nera*. — Ore 8.

AVVISO D'ASTA FISCALE
L'incanto, presso la R. Pretura di Monselice della casa di ragione Marangoni Ilario, stabilito pel 2. corr., come dall'avviso del 15 scorso novembre inserito nel N. 330 del presente giornale in data 28 detto; venne protratto al 10 p. v. gennaio alla medesima ora.
Ove andasse deserto il primo esperimento, ne seguirà un secondo al 17 ed un terzo al 24 stesso mese.
Dall'Esattoria di Monselice
il 16 Dicembre 1875.

PILESSIA
(Malcaduco) guarita radicalmente
Prescrivere al Dott. Killisch a Dresda
Neustadt & Wilhelmplatz (Germania)
oltre ad 8000 cure ormai trattate
con pieno successo. 13-630

Presso le Librerie **DRUCKER e TEDESCHI all'Università ed ANGELO DRAGHI, al Morsari**
ROSANELLI prof. CARLO
ORAZIONE FUNEBRE
nella Chiesa di S. Francesco
il giorno 9 dicembre 1875
SULLA SALMA
del prof. **VINCENZO PINALI**
Prezzo cent. 30.

CAPPELLETTI Cav. G.
Storia di Padova
dalla sua fondazione ai di nostri
dedicata
a Giunta della nostra Città
Sarà divisa in due volumi da 500
pagine l'uno e distribuita in fascicoli
al prezzo di L. UNA al fascicolo.
E pubblicato il 14 fascicolo.

Esperimentata per 25 anni!
L'ACQUA ANATERINA
PER LA BOCCA
del dott. **J. G. POPP**
I. R. dentista di Corte a Vienna
Si dimostra sommarmente efficace nei
casi seguenti:
1. Per la poltura e la conservazione
dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia for-
marsi tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei
denti.
4. Per tenere polti i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore
dei denti, siano essi di natura reuma-
tica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o
quelle che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cat-
tivo odore dei denti cariati.
In **Flacons** con istruzioni a L. 2 50
e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti
del Dott. **J. G. POPP.**
Fino sapone per curare i denti ed im-
pedire che si guastino. E da raccoman-
darsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale
del Dott. **J. G. POPP.**
Questa polvere pulisce siffattamente i
denti che, mediante un uso giornaliero,
non solamente allontana il tartaro dai
denti, ma accresce loro la bianchezza e
lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIOMBI PER DENTI
del Dott. **J. G. POPP.**
Questi piombi per denti sono formati
alla polvere dalle fluidità che si adope-
rano per empire denti guasti e cario-i,
per ridonare loro la primitiva forma e
per porre con ciò un'argine all'argumen-
to della carne, mediante cui viene allon-
tano l'accumularsi dei resti dei cibi, della
saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento
delle mascelle fino ai nervetti dei denti
(i quali appunto cagionano i dolori).
Deposito si può avere in Padova alla
Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Univer-
sità, Cornelio e Roberti, Ferrara Ca-
mastra, Ceneda Marchetti, Treviso Bin-
dioni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri,
Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci,
Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria
Girardi. 29-24

1876
LA NUOVA PUBBLICAZIONE
Psiche
Sonetti inediti
di
G. Prati
della Tipografia Edit. F. Sacchetto
E MESSA IN COMMERCIO
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.
1875

	12	13	14	15	16	17	18
Rendita Italiana god. 1 luglio	---	78 90	78 80	78 90	79 00	79 00	79 25
Prestito 1866.	---	53 60	53 60	53 60	53 60	53 60	53 70
Pezzi da 20 franchi	---	21 76	21 76	21 76	21 78	21 78	21 76
Doppie di Genova	---	84 80	84 80	84 80	84 80	84 80	84 80
Fiorini d'argento V. A.	---	2 49	2 49	2 49	2 50	2 50	2 59
Banconote Austriache	---	2 40	2 39	2 39	2 39	2 39	2 30

Listino dei Grani dal 11 all'18 Dicembre 1875.

Fumento da pistore nuovo	L. 25 60	Fumentone giallone	14 80
detto id. vecchio	---	detto nostrano	14 00
detto mercantile vecchio	---	detto estero	---
detto id. nuovo	24 40	Segala	18 --
Fumentone pigioletto	16 00	Avena nuova	21 30

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI
NUOVI ESERCENTI. - Lissa Luigi, vendita coloniali e salumi Piazza Garibaldi, 1274.
CESSAZIONI - Pavan Felice, stallaggio Via S. Croce N. 2094.
Amadio Pietro, fabbrica calce e tegole Comune Esterno Chiesanova.

PASTA e SCIROPPO
di SUCCO di PINO MARITTIMO
di **LACASSE, Farmacista a Bordeaux.**
Lo Sciroppo e la Pasta di succo di pino marittimo, di
Lagasse, sono medicamenti eroici contro le Bronchiti, Catarrhi ab-
tuali, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Asma ed Affezioni
della vescica. Le innumerevoli imitazioni che si fanno di questo Sci-
roppo, per lo più inefficace, debbono assolutamente consigliare gli in-
fermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore **Lagasse**,
che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e C. Questa Ditta mette
nella Scatola che contiene le Bottiglie un manifesto con suo nome in
lingua italiana.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO, all'Angelo, e nelle prin-
cipali Farmacie d'Italia. 827-2

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Dell'Elemento morale econo-
mico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60
DE LEVA prof. G. - Degli uffici e degli intendimenti
della Storia d'Italia. - Padova, 1867. < — 60
FERRAI prof. E. - Degli intendimenti e del metodo
della filologia classica. - Padova, 1867. < — 60
LUZZATTI prof. L. - Del metodo nello studio di di-
ritto costituzionale. - Padova, 1867. < — 60
MARZOLO prof. F. - Lavora e confida in te stesso.
Padova, 1870. < — 60
MESSEDAGLIA prof. A. - Della scienza nell'età nostra
ssi. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna col-
tura scientifica. - Padova, 1874. < 2.—

Recentissima pubblicazione
in vendita presso i principali Librai
LUIGI FACCANONI
IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**
Padova 1875 in 32° - Lire 1.50
Padova, 1875. Prem. tp. Sacchetto.

AVVISO
PREZZO L. 6 con si-
ringa e L. 5 senza.
Ambi
con istruzioni.
Deposito in Genova all'ingrosso presso l'au-
tore **De Bernardini**, Via Lagaccio N. 2, ed
al dettaglio.
DALL'ISTESSO AUTORE, in Genova — Le
famoso
Pastiglie
PETTORALI
dell'eremita di Spagna, che guariscono pronta-
mente la tosse angina, grippe, raucedine ecc.
Prezzo L. 2.50 con istru-
zione firmata dall'autore per agire come diritto in caso
di contraffazione.
Dai farmacisti
In Padova: Roberti - Sani - Trevisan -
Beltramo - Gasparini - Pianeri Mauro
e C. — In Treviso: Zanetti Giovanni. —
In Vicenza: Sega Pietro - Della Vec-
chia e C., e presso le principali Farmacie
d'Italia. 2-850



LA LIBERTÀ
ANNO VII — DI ROMA — ANNO VII
Col primo dell'anno 1876 *La Libertà, Gazzetta del Popolo*, entra nel suo VII anno
di vita. Il programma a cui questo giornale deve la sua popolarità e la sua diffu-
sione, si riassume nelle parole: *Indipendenza e Moderazione*. A questo pro-
gramma, a cui deve la lunga e costante benevolenza del pubblico, *La Libertà* si
manterrà fedele anche per l'avvenire, cercando in pari tempo di meritare sempre
più l'approvazione dei suoi associati e lettori.
Nel corso dell'anno 1875 *La Libertà* ha introdotto nel giornale utili ed impor-
tanti modificazioni; aumentando il formato e adoperando caratteri più minuti, ha
potuto accrescere e le sue rubriche e consacrare una parte delle sue colonne ad ar-
gomenti di generale interesse. Nell'anno prossimo farà altrettanto.
Ogni numero della *Libertà*, contiene:
Rassegna Politica ragionata sui
principali avvenimenti che si svolgono
all'estero.
Articolo di fondo, sulle più impor-
tanti questioni politiche ed ammini-
strative del giorno sulle questioni militari
e marittime, e sui fatti essenziali italiani
e stranieri.
Corrispondenze delle principali città
italiane: Firenze, Milano, Genova, Pa-
lermo, Napoli e Venezia.
Cronaca Cittadina redatta con cura
speciale da due collaboratori, esclusiva-
mente incaricati di raccogliere le notizie
del giorno, accordando la preferenza a
quelle che possono avere un interesse
generale.
Spogliature italiane ed estere, che
comprendono, non solo le notizie più
salienti del giorno, ma eziandio il rac-
conto dei fatti che possono maggior-
mente soddisfare la curiosità o richia-
mare l'interesse del pubblico.
Notizie Recentissime. Questa ru-
brica è destinata più specialmente a
raccogliere le informazioni particolari
della *Libertà*. Comprende eziandio le
notizie di maggior momento, estratte
con particolare diligenza e con oppor-
tuna brevità dai giornali italiani ed
esteri che giungono in Roma con la
posta del mattino.
Rivista della Borsa e Notizie
Finanziarie e Commerciali.
Dispacci telegrafici dell'Agenzia
Stefani e dispacci particolari della *Li-
bertà*.
Oltre queste rubriche normali e quotidiane,
La Libertà pubblica regolarmente:
Un'accurata **Rassegna settimanale**
dei Mercati, col prezzo delle merci,
delle derrate e del bestiame, venduti
nel corso della settimana nelle prin-
cipali piazze d'Italia.
Rassegne scientifiche, artistiche, lette-
rarie e drammatiche.
Nella seconda metà di dicembre comincia nella
Libertà un nuovo ed interessantissimo Romanzo
originale italiano del rinomato **Ludovico De Rosa**;
L'Erede del signor Acerbi
Tutti coloro che prenderanno l'abbonamento alla
Libertà dal primo gennaio 1876, riceveranno gra-
tuiti i numeri che contengono il principio del nuovo
Romanzo.
Atteso il suo grande formato ed i suoi minuti caratteri, *La Libertà* è uno dei
giornali più a buon mercato della Penisola, ed il più a buon mercato della Capitale.
Il prezzo d'abbonamento è infatti il seguente:
Un anno Lire 24 — Sei mesi Lire 12 — Tre mesi Lire 6.
Per associarsi il mezzo migliore è quello di inviare un Vaglia
Postale: All'Amministrazione del Giornale *La Libertà*, Roma. 874-5

LA FAMIGLIA
SECONDO
IL DIRITTO ROMANO